

De Cesare — De Tilla.
 Ferri Giacomo.
 Gangitano — Grippo.
 Marzotto — Masi — Modestino — Morando — Morpurgo.
 Nava Ottorino.
 Raineri — Ridola.

Sono ammalati:

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.
 Dell'Arenella.
 Gattorno — Graziadei — Guicciardini.
 La Lumia — Landucci.
 Morelli Enrico.
 Negrotto.
 Orlando Vittorio Emanuele.
 Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Chimirri.
 Di Rovasenda.
 Pinchia.
 Stoppato.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Se ne dia lettura.

BASLINI, segretario, legge: (V. Stampato n. 1124-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani.

CORNIANI. Il bilancio dell'entrata per quanto il più importante fra tutti, raggiungendo circa due miliardi e mezzo, ha sempre dato luogo a brevi discussioni, ed oggi più che mai non è il caso di dilungarci.

Una constatazione che l'onorevole Rava nella sua diligente relazione fa, con compiacimento che io condivido, è la soppressione dell'entrata fittizia che era rappresentata dai contributi per pensioni dei vari Dicasteri al Ministero del tesoro. Un'altra semplificazione sarebbe di non considerare come entrata le ritenute, per pensioni agli impiegati, di 8 milioni e 400 mila lire, che dovrebbero accantonarsi per costituire un fondo per far fronte al sempre crescente onere delle pensioni; e in dieci anni, con

gli interessi accumulati al 3 e mezzo per cento, darebbero circa un centinaio di milioni.

Il Ministero calcola le entrate effettive per il 1913-14 in 2,344 milioni, che la Giunta del bilancio propone di elevare a 2,371. Ma oltre all'entrate effettive vi sono le entrate provenienti da accensione di debiti, e quando questi non vengono spesi per intero, si ha un avanzo apparente, che è in realtà diminuzione di capitale, come nel 1912-13, in cui si fecero debiti per 283 milioni, di cui se ne spesero 236, con una differenza in meno di 47 milioni.

Pel 1913-14 nella partita movimento di capitali, si avrebbe nella spesa 219 milioni e nell'entrata, cioè accensione di debiti, 198 milioni cioè 21 milioni in miglioramento. Ma bisogna considerare che nei 219 milioni di spesa vi sono anche 46 milioni di ammortamento di titoli ferroviari ed altri debiti redimibili, che sono conseguenza di leggi, per cui facendone astrazione avremmo pur sempre un peggioramento di 25 milioni, poiché non si può ammettere che gli ammortamenti si paghino con i debiti.

È notevole l'incremento dell'entrate provenienti da imposte tasse e privative. È sperabile che, grazie anche agli ultimi provvedimenti, la tassa sull'alcool, preventivata pel 1913-14 in 45 milioni, cioè circa 1.30 per abitante, possa diventare più produttiva, quando si consideri che in Germania rende più di 3 ed in Francia più di 10 lire per abitante.

I proventi della ricchezza, mobile sono in continuo aumento, ma sarebbe desiderabile che questo aumento non fosse dovuto ad eccessive fiscalità o nuove interpretazioni di legge, che allarmano i capitalisti, ai quali si deve e si dovrà ricorrere.

Sono lieto che nella questione della tassazione dei sussidi chilometrici ferroviari i ministri competenti abbiano dato affidamento di studiarla con benevolenza, perchè, data la nuova forma di contributo che il Ministero dei lavori pubblici ha adottato per le bonifiche, bacini montani ed altre opere, sotto forma di annualità comprensive di interessi e di ammortamenti, il danno derivante da una interpretazione fiscale avrebbe una grande portata.

La relazione dell'onorevole Rava tocca molte questioni importanti; sarà compito della nuova legislatura di affrontarle con sincerità di propositi e di risolverle nel modo più vantaggioso pel paese e per i contribuenti. (*Approvazioni*).